

## Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

A partire dal presente rilascio, la politica di revisione adottata dai conti economici trimestrali è stata modificata per recepire le indicazioni delle linee guida europee sulla destagionalizzazione. La tabella sotto presenta il numero di trimestri rivisti nel caso di revisioni ordinarie sia rispetto al periodo di riferimento, sia al tipo di stima.

### Trimestri rivisti per periodo di riferimento e tipo di stima

Trimestre di riferimento	rilascio a T+60	rilascio a T+90
I	16 (4)	-
II	17 (5)	29 (17)
III	18 (6)	-
IV	27 (15)	-

Nota: tra parentesi il numero di trimestri rivisti per le serie grezze

Per il rilascio a 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento (T+60) e ad eccezione della stima relativa al IV trimestre, l'orizzonte temporale delle revisioni comprende i trimestri dell'anno corrente più quelli dei quattro anni precedenti o del solo anno precedente nel caso si tratti, rispettivamente, delle serie destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario o delle serie grezze (per queste ultime il riferimento nella tavola è il numero tra parentesi). Si noti che a fine febbraio e a fine settembre per effetto della contemporanea diffusione della contabilità annuale, l'orizzonte temporale di revisione per la stima sia del IV, sia del II trimestre è più esteso (in quest'ultimo caso è previsto un ulteriore riallineamento dei conti trimestrali a 90 giorni).

Si ricorda che sulla base della precedente politica di revisione, in corso d'anno potevano essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti

e in occasione del contemporaneo rilascio della contabilità annuale (fine febbraio e fine settembre) quelle fino a 5 anni indietro; non si consideravano periodi di revisione diversi per serie grezze e destagionalizzate.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali annuali pubblicate il 2 marzo 2015 ([PIL e indebitamento AP](#)) e il 24 Aprile 2015 ([Aggiornamento delle stime dei Conti nazionali per l'anno 2014](#)). Le suddette stime sono state elaborate in accordo con i criteri stabiliti nel sistema dei conti europeo Sec 2010. Per maggiori informazioni sul passaggio al nuovo sistema si veda la nota ([I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche \(1995-2013\)](#) del 6 ottobre 2014).